



# LA CAMPANELLA

DIOCESI di VITTORIO VENETO

UNITA' PASTORALE GAIARINE-ALBINA-CAMPOMOLINO

PARROCCHIA SAN SILVESTRO PAPA – ALBINA

Cell: **340 2259239 D. Luciano** - Mail: [luciano.cescon@gmail.com](mailto:luciano.cescon@gmail.com)

Scaricabile dal sito Web <https://www.upgairine.it>

**16/05/21 ASCENSIONE DEL SIGNORE**

## **ACCOGLIERE**

*Oggi il nostro sguardo è rivolto al Signore glorioso che sale al cielo. La Chiesa ne celebra il mistero e contempla il suo Signore che torna al Padre per dividerne la gloria. L'umanità del Verbo siede ora alla destra di Dio e in noi si rigenera la speranza di poterlo raggiungere, un giorno, per condividere la sua beatitudine. Con l'Ascensione si chiude il tempo della presenza ancora visibile del Cristo in mezzo a noi e si apre il tempo di una nuova presenza nella Chiesa e nella vita di ogni credente.*

## **LITURGIA DELLA PAROLA**

**Dagli Atti degli Apostoli** *At 1,1-11*

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

**Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini** *Ef 4,1-13*

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

† **Dal vangelo secondo Marco** *Mc 16,15-20*

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

- **SABATO 22 MAGGIO ORE 15 PRIME CONFESSIONI**
- **ORE 19 S. MESSA DI PRESENTAZIONE  
DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE**
- **DOMENICA 30 MAGGIO ORE 11 PRIME COMUNIONI**
- **DOMENICA 30 MAGGIO MESSA PER LA COMUNITÀ ORE 9,30**

## •DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ALLE ORE 16,30 S. ROSARIO IN CHIESA

**15 Maggio S. Messa ore 19** Anniv. Def.to Poles Angelo

**16 Maggio S. Messa ore 10** Per la comunità parrocchiale, Def.ti Gildo e Clorinda, Def.to Dardengo Gabriele, Def.to Simeoni Valerio

**22 Maggio S. Messa ore 19** Def.ti Fam. Cattai e Zaccariotto, Def.ti Elio e Enos

**23 Maggio S. Messa ore 10** Per la comunità parrocchiale, Def.to Poles Lino

### RIFLETTERE

L'ascensione di Gesù Cristo ai cieli segna la fine della sua presenza storica nel mondo. Ma più ancora segna il potere e la sovranità che egli esercita dal cielo come Signore della storia e dell'universo. La solennità odierna celebra un mistero della nostra fede, assolutamente estraneo alla nostra esperienza sensibile e terrena. Ma per Dio non vi è nulla di impossibile e a noi è chiesto di aprire gli occhi dell'intelligenza e del cuore a questo mistero, dove la signoria di Dio raggiunge le cime più sublimi.

La prima lettura ricorda ancora una volta le apparizioni di Gesù con la promessa dello Spirito Santo. La seconda lettura ci invita a vivere il mistero di Dio nella storia con i sentimenti che furono di Cristo: umiltà, mansuetudine, pazienza ed amore. Un mistero divino che, nel vangelo, si fa missione e coinvolge i discepoli del maestro di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

L'ascensione è uno dei misteri più legati alla Pasqua dove all'umanità credente viene ribadito che la storia non è più il limitato orizzonte del suo destino di figlio di Dio. Proprio perché figlio, il suo futuro è «oltre», presso Dio. Come per la risurrezione, anche per l'ascensione vi è un già e un non ancora. Cristo ha solo preceduto la sua Chiesa ed i suoi discepoli in un futuro di gloria che sarà anche il loro: è andato a preparare un posto nella casa del Padre.

Asceso al cielo, il Padre ha fatto sedere Gesù alla sua destra, ha inaugurato il regno del Messia facendolo partecipare al suo potere. Tale potere coinvolge anche la missione dei discepoli e di coloro che crederanno nel suo nome. Ma di quale potere si tratta? È un potere universale di salvezza e mai di condanna, dato che il suo nome è quello di Redentore e Salvatore. È un potere che si dispiega nella storia mediante la forza dello Spirito.

È lo Spirito che abiliterà i discepoli a quella missione indicata dal Maestro prima di lasciarli. È lo Spirito che ricorderà loro ciò che Cristo ha loro trasmesso, ciò che lui ha fatto. Ma soprattutto è lo Spirito del Risorto che sarà con loro per renderli partecipi della stessa missione del Figlio. Protendere alla gloria che in Cristo ci viene annunciata e manifestata non è un esimersi dal cammino nel tempo sulle orme di Cristo. Se la contemplazione di Gesù che sale al cielo esprime il punto di riferimento di ogni discepolo, è anche la riscoperta di come la propria esistenza sia un cammino. Perché l'Ascendere con Cristo è una meta: la meta della nostra storia quotidiana.

Completando la parabola della gloria di Cristo che contempla la Risurrezione-Ascensione al cielo, siamo invitati a vivere una tensione in avanti senza dimenticare la serietà del nostro impegno nell'oggi concreto di noi tutti. Un oggi in cui si dispiega la partecipazione alla missione del Maestro, la testimonianza della nostra fede, del Dio in cui crediamo. Un oggi fatto di complessità, di frammentarietà, capace di farci misurare, se lo vogliamo, la provvisorietà del presente. Una provvisorietà che fa scaturire il profondo desiderio di «essere con Cristo».

E come la Risurrezione, la solennità odierna fa nascere nel cuore questa domanda, alla quale tutti dobbiamo dare una risposta: nella mia vita, ha posto il desiderio e la nostalgia di Dio? Nella mia quotidianità, ha posto l'anelito di eternità? Oppure abbiamo soffocato con il presente, il tangibile, la sete di infinito del nostro cuore?